ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avvenire

IL LIBRO

Un omaggio alla vita di «Frate Jacopa»

Un omaggio a una delle figure più note della religiosità di Marino, un'opera che restituisce valore storico e spirituale a una figura centrale nella vita di san Francesco e nella storia del Terz'Ordine francescano. Si intitola "Servire è regnare. Jacopa de' Settesoli, da nobile a povera per il Regno di Dio" il libro di Sabrina Viti (Tau editrice), la cui presentazione era in programma sabato 6 dicembre nell'aula consiliare del Comune di Marino. Il libro ripercorre la vicenda storica, personale e spirituale di Jacopa de' Settesoli, nobildonna del XIII secolo che scelse la povertà evangelica, distinguendosi come una figura centrale nella spiritualità francescana, accanto a san Francesco di Assisi di cui fu amica devota, tanto da meritare l'appellativo di "Frate Jacopa". L'autrice del libro è Terziaria francescana, e nel 2013 è stata insignita del premio "La Rosa d'Argento di Jacopa de'Settesoli" a Santa Maria degli Angeli.

Le proposte per i giovani, in preparazione al Natale del Servizio di pastorale giovanile e del centro vocazioni

Avvento, tempo di fede, ascolto e di speranza

L'incontro del vescovo Viva con i giovani durante la Gmg diocesana celebrata a Torvaianica il 22 novembre

di Giovanni Salsano

In ascolto della Parola e in attesa del Signore, animati dalla speranza. Nel tempo forte dell'Avvento, caratterizzato dall'ultimo tratto del cammino giubilare che vede i fedeli impegnati come "pellegrini di speranza", il Servizio diocesano di Pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni desiderano accompagnare, in particolare i giovani, in un itinerario che permetta loro di poter vivere pienamente l'Avvento e il Natale.
«Attraverso diversi strumenti predisposti dai due Uffici pastorali – dice don Gabriele D'Annibale, direttore del Centro diocesano per le vocazioni – vogliamo aiutare i giovani delle nostre comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali a compiere un cammino che permetta loro di porsi in ascolto e ripetere con le parole di Samuele: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta" e accogliere l'eco della grande speranza annunciata da Isaia al popolo eletto, come ricorda il suo libro che la liturgia, secondo un'antichissima tradizione, ha assegnato all'Avvento». E sono tre gli atteggiamenti che la comunità cristiana, con la liturgia di questo tempo, è chiamata a vivere: l'attesa vigilante e gioiosa, la speranza, la conversione. «L'atteggiamento dell'attesa – aggiunge don Gabriele D'Annibale – caratterizza la Chiesa e ciascuno, accogliendo e scoprendo la promessa di amore che Dio manifesta in Gesù. Come concretizzare questa vigilanza? Forse reimparando a guardare sia alla propria vita, che agli altri. L'apostolo Pietro così risponde a chi si scoraggia: "Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece ha un cuore colmo di bontà verso di voi perché non vuole che nessuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi". Se è regalato del tempo, è perché lo si può investire sempre, per affidarsi alle Sue mani nell'ascolto attivo della Sua Parola, nella celebrazione eucaristica, nella preghiera personale nella conversione».
Quest'ultima parola torna spesso nel vocabolario del Vangelo e proprio per questo mantiene un ruolo importante nel cammino in preparazione al Natale. «Un monaco del VII secolo, Giovanni Climaco – continua il direttore del Centro diocesano per le vocazioni – scriveva che "La conversione è figlia della speranza e rinnegamento della disperazione". Solo se ci si lascia guidare dalla speranza si potrà vivere l'Avvento ogni giorno con gli occhi rivolti al Signore che chiama a vivere veramente "alla grande"».
E tra gli strumenti a disposizione dei giovani, ci sono anche la serie di podcast (vedi altro articolo in pagina, *ndr*) e il Il Sussidio "Artigiani di Pace", nato dalla volontà di non disperdere l'entusiasmo e la bellezza della solidarietà, vissuti durante la Gmg diocesana, celebrata sabato 22 novembre a Torvaianica. «È forte il desiderio – dice Lorenzo Galuppo, dell'equipe del Servizio diocesano di Pastorale giovanile – di continuare a camminare insieme, senza lasciare che le riflessioni e il senso di comunità si raffreddino. Questo sussidio si propone di essere uno strumento snello e dagli spunti efficaci, che permetta sia il discernimento personale, attraverso le testimonianze proposte, sia la riflessione di gruppo nelle varie realtà parrocchiali, con le attività suggerite. Per i giovani in cerca di ispirazione, che non vogliono restare spettatori del mondo e desiderano mettersi in gioco diventando artigiani di pace. La pace, infatti, non è un concetto lontano: è un lavoro di artigianato, che ognuno può iniziare partendo da sé».
Il percorso si apre con l'immagine dell'"artigiano in cammino": un giovane che osserva la propria vita come fosse un'opera da restaurare, con cura e audacia ed entra poi nelle relazioni, lì dove spesso nascono conflitti, ma anche i primi semi della riconciliazione. «Attraverso attività, giochi e confronti – aggiunge Lorenzo Galuppo – i ragazzi vengono accompagnati alla comprensione dell'altro, nell'accogliere e nel lasciarsi mettere in discussione. La pace non è un fatto privato: nel terzo capitolo si apre alla comunità, in particolare ai più fragili. Si impara a riconoscere i diritti negati ed è un invito ad allargare il cuore oltre i confini del proprio quotidiano, scoprendo la solidarietà come forma concreta di promozione della pace. Nel quarto capitolo lo sguardo si allarga al rapporto con il creato. La guerra non solo uccide le persone, ma ferisce la terra, distrugge ecosistemi, avvelena suolo e acqua».

Preghiera nella Missione a Santa Caterina

In missione tra la gente

Terminerà oggi, nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in località Castagnetta, ad Ardea, guidata dal parroco don Pietro Larin, la Missione dei Fatebenefratelli della Provincia Romana sul territorio parrocchiale, iniziata martedì scorso e portata avanti con un'attenzione particolare verso gli ammalati, gli anziani e le persone sole.
In questi giorni, si sono susseguiti, in parrocchia e nelle case del quartiere, momenti di preghiera e di incontro, e visite alle persone malate e anziane presso le loro abitazioni, a dei Frati della Pastorale Vocazionale Giovanile dei Fatebenefratelli, delle suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, e dei fedeli della comunità. In particolare, ogni mattina la giornata è iniziata con la preghiera delle lodi e l'adorazione eucaristica, mentre nel pomeriggio e alla sera sono stati organizzati incontri di catechesi per i giovani e per le famiglie, celebrazioni penitenziali, veglie di preghiera.
Anche oggi, a conclusione della Missione dei Fatebenefratelli, la preghiera delle lodi mattutine con l'esposizione eucaristica inizierà alle 8,30, mentre alle 10 sarà celebrata la Messa con il mandato missionario, seguita da una catechesi con le famiglie a partire dalle 11.

Al via l'Anno Miradiano

Con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, domani alle 16,30 presso la Casa generalizia delle suore Francescane di Sant'Antonio, a Galloro, inizierà anche nella diocesi di Albano l'Anno Miradiano, istituito in occasione del primo centenario della morte della venerabile madre Miradio della Provvidenza di San Gaetano (15 dicembre 1926 – 15 dicembre 2026), fondatrice della stessa comunità ospitante.
«Vogliamo elevare a Dio la lode – si legge in una nota delle suore Francescane di Sant'Antonio – per darci dei modelli di vita evangelica che ci indicano la via da percorrere per proclamare la sua Gloria e lavorare per il bene comune. Uno di questi è la nostra venerabile fondatrice, madre Miradio della provvidenza. Celebreremo l'Anno Miradiano per voler mantenere viva la sua memoria, in occasione della sua nascita al cielo, e vogliamo vivere questo evento come Chiesa, come famiglia di Dio. Madre Miradio ha speso tutta la sua vita per l'edificazione del Regno di Dio, e lo ha fatto senza riserve, nella logica della radicalità e della totalità. In questo Anno Miradiano vogliamo attingere dalla sua spiritualità la forza e la bellezza per essere testimoni autentici del Vangelo, in questo nostro oggi storico che ha sete di giustizia, pace, speranza».
Fino al 15 dicembre del 2026 sono in calendario, in tutte le diocesi e le parrocchie, in cui sono presenti la congregazione e la famiglia laicale miradiana, celebrazioni e veglie di preghiera, convegni, assemblee, incontri e convivenze con i giovani e i destinatari delle opere e dei servizi della comunità religiosa. «Il motto di madre Miradio della Provvidenza di San Gaetano, "Tutto è nulla per la gloria di Dio, la nostra santificazione e il bene comune" – aggiungono le religiose – racchiude il suo programma spirituale, a cui si attenne per tutta la sua vita e che lasciò in eredità a quante hanno condiviso e condivideranno il suo progetto di vita evangelica. Donna di fede, irradiava e sprigionava la gioia di sapersi amata da Dio. Le tappe del suo pellegrinaggio umano e spirituale, fino ai suoi ultimi giorni, si connotarono come un'autentica liturgia di contemplazione e carità. Il 17 dicembre del 2022 papa Francesco ha riconosciuto l'eroicità delle sue virtù e l'ha dichiarata venerabile».

Alessandro Paone

L'INIZIATIVA

Per meditare e condividere la Parola di Dio

La Parola ascoltata, meditata e condivisa, per accompagnare ed essere accompagnati verso il mistero della nascita del Signore. Il tempo di Avvento è il tempo dell'attesa, che invita ciascuno a rallentare e a riflettere e, in questo cammino che conduce al Natale, il servizio diocesano di pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni hanno creato un podcast di cinque puntate per offrire spunti di meditazione a chiunque desideri vivere con maggiore profondità questo periodo.
Ciascun episodio propone una breve meditazione sul Vangelo delle domeniche d'Avvento, fino ad arrivare al giorno di Natale e meditare la natività di Cristo. Un percorso semplice ed essenziale, ma ricco di simboli e di risonanze interiori che aiuteranno a gustare pienamente questa dolce attesa. Ogni puntata, all'interno della meditazione, farà emergere aspetti dimenticati e nascosti di alcuni particolari elementi e personaggi dei presepi, che proprio in questo tempo arricchiscono le città, le chiese, le case. Di seguito, una breve descrizione di quelli che saranno i contenuti delle varie puntate: la prima puntata inviterà a vegliare, a essere pronti con le luci accese; la seconda puntata guiderà nel "preparare la via", a partire dalla Parola; la terza puntata profumerà di gioia, indicando come agire con amore, mentre la quarta mostrerà cosa voglia dire sussultare di felicità. Infine, la quinta puntata aprirà un piccolo squarcio su Betlemme, per contemplare il "Dio con noi" in una mangiatoia.
Nonostante siano i giovani i principali ascoltatori a cui intende rivolgersi questo podcast, il linguaggio diretto, il ritmo breve e incalzante lo rendono adatto a tutti: a chi desidera un momento di silenzio, a chi cerca pace, a chi vuole fare dell'Avvento una vera esperienza del cuore e non un semplice momento dell'anno. Saranno cinque soste, rivolte unitamente ad un'unica direzione: lasciarsi riempire dalla luce e dall'amore di Colui che viene. Intende, dunque, essere un piccolo compagno di viaggio per vivere l'Avvento con profondità e arrivare al Natale con lo stupore di chi sa ancora meravigliarsi.

Gabriele Donghia

«Il Natale da favola nel borgo» illumina le festività a Nemi

Oltre cento installazioni luminose e scenografiche a rendere il centro storico di Nemi e le aree circostanti un itinerario emozionale, dedicato alle fiabe più amate: da Alice nel Paese delle Meraviglie a Peter Pan, a Pinocchio. Un percorso tra luci, colori e ambientazioni suggestive, pensato per famiglie, bambini e visitatori di ogni età.
È stato aperto, a Nemi, "Il Natale da favola nel borgo", un grande evento gratuito e aperto a tutti, realizzato in collaborazione con This Is Wonderland, visitabile per l'intero periodo delle festività: un'esperienza arricchita da iniziative culturali, mostre d'arte, il presepe a Palazzo Ruspoli (realizzato da maestri amatori), concerti e la discesa della Befana dal Castello.
«Abbiamo voluto donare a cittadini e turisti – dice il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci – un Natale speciale, capace di unire tradizione, fantasia e innovazione. Invitiamo tutti a vivere l'atmosfera straordinaria del nostro borgo nel cuore dei Castelli Romani». Per guidare il pubblico sarà disponibile una mappa dei "Posti da favola", i luoghi ideali per scattare fotografie nel cuore di Nemi.

Orientamento vocazionale

Si è svolto ad Albano un percorso vocazionale a cura dei Missionari del Preziosissimo Sangue

I giovani, una «parabola da rivelare»

Tre giorni in relazione con il Signore, in ascolto della Parola e delle esperienze dei formatori e dei tanti coetanei intervenuti. Si è svolto dal 5 al 7 dicembre ad Albano laziale, presso il Centro di pastorale giovanile e vocazionale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, annesso al santuario di San Gaspare del Bufalo (chiesa di San Paolo), il primo incontro di orientamento vocazionale promosso dagli stessi Missionari del Preziosissimo Sangue, in collaborazione con le suore Adoratrici del Sangue di Cristo.
Il percorso, dal titolo evocativo "E tu che storia sei?", è stato pensato per i giovani dai 18 ai 30 anni ed è stato guidato dal Servizio di pastorale giovanile e vocazionale per offrire ai partecipanti uno spazio privilegiato di ascolto, riflessione e confronto, in un clima di amicizia e accompagnamento spirituale. «"Tu sei una parabola da rivelare": è questo – ha detto don Valerio Volpi, direttore del Servizio di pastorale giovanile e vocazionale dei Missionari del Preziosissimo Sangue – il messaggio che ha accompagnato i ragazzi all'inizio di questo ciclo annuale di incontri di orientamento vocazionale. Abbiamo assaporato insieme a loro la sete di ogni cuore di sapersi raccontare come una storia, a volte ricca di particolari e aderente alle realtà della vita, ma che cerca Qualcuno che la spieghi, che la illumini, che dia un senso a quella che a volte potrebbe sembrare solo una storiella. Siamo stati testimoni di giovani che hanno sete di stare sul serio a contatto con la Parola di Dio, e che incontrando il Signore Gesù vogliono orientare la propria vita cercando di prendere sul serio il Vangelo come risposta alla sete che si portano nel cuore».
Durante le tre giornate, i giovani sono stati coinvolti in momenti di meditazione, preghiera sulla Parola di Dio, spazi di silenzio, laboratori, testimonianze e dialoghi personali, strumenti pensati per aiutarli a leggere la propria storia alla luce della fede e a compiere passi significativi nel discernimento vocazionale. «Non un accumulo di informazioni, ma la possibilità – ha aggiunto don Valerio Volpi – di instaurare una relazione viva con il Signore Gesù. È questo quello che pensiamo possa arricchire la vita dei nostri ragazzi. Viviamo in un tempo in cui, a partire dai social, si propongono una enorme quantità di contenuti anche in ambito di fede, ma l'esperienza di Gesù non è un accumulo di stuzzicanti informazioni, non è questione di contenuti. Ci vogliono spazi, tempi e luoghi dedicati al silenzio e ad una relazione che va coltivata». **(G.Sal.)**